

RIFUGIATI: LA REALTÀ DEI NUMERI

Il quadro cambia,
se guardiamo le cifre



di
FULVIO PEZZATI

LA CRISI AFGANA NON CREERÀ, CON MOLTE PROBABILITÀ, UNA NUOVA CRISI DI RIFUGIATI IN SVIZZERA E NEANCHE IN EUROPA. È INVECE POSSIBILE UN FORTE AUMENTO DELLA PRESSIONE NEI PAESI CONFINANTI, CHE SONO IRAN, PAKISTAN, TURKMENISTAN, UZBEKISTAN, TAGIKISTAN, CINA. È IN OGNI CASO UN'OCCASIONE PER FARE IL PUNTO SULLE CIFRE.

Non è facile stabilire quanti dei 7.8 miliardi di abitanti del pianeta rientrano nella definizione di rifugiato. Le cifre che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR) pubblica ormai annualmente presentano diverse criticità, ma rappresentano comunque delle tendenze indicative. Nel 2021 è stato pubblicato il *Global Trends 2020*. L'ACNUR si occupava nel 2020 di 82.4 milioni di persone, di queste però solo 20.7 milioni sono rifugiati nel senso più comune del termine, cioè persone fuggite all'estero dal loro paese. A questi vanno aggiunti 4.1 milioni di asilanti. 48 milioni di persone hanno invece do-



vuto lasciare la loro casa, ma sono rimasti nel loro paese. Vi sono poi le particolari situazioni di palestinesi e venezuelani. I paesi che ospitano il maggior numero di rifugiati sono la Turchia (3.7 milioni, più di tutta l'Europa insieme), la Colombia (1.7 milioni di venezuelani), seguono il Pakistan (1.4 milioni principalmen-

te afgani), l'Uganda (1.4 milioni) e il primo dei paesi occidentali la Germania (1.2 milioni, cioè circa un terzo dell'intera Europa). I paesi invece che ospitano il maggior numero di rifugiati per rapporto alla loro popolazione, se escludiamo i piccoli stati confinanti con il Venezuela, sono il Libano (1 su 8), la

Giordania (1 su 15) e la Turchia (1 su 23). I paesi di maggior provenienza sono la Siria con 6.7 milioni, il Venezuela, 4 milioni, l'Afghanistan 2.6, il Sud Sudan 2.2, il Myanmar 1.1 milioni. Interessanti anche le cifre dei nuovi asilanti registrati: USA 250'000, Germania 102'600, Spagna 88'800, Francia 87'600.

Pur con le molte riserve necessarie, da queste cifre emerge un quadro molto diverso da quello veicolato dal dibattito e dall'informazione in Europa e in Svizzera, sempre molto emotivo e poco pragmatico, e suggerisce interventi e politiche molto diversi da quelli di cui abitualmente si discute su tutti i fronti politici. ■

Refugees, foto di Huseyin Aldemir, shutterstock.com